

marzo 1393 è presente come teste dal notaio Pietro Zane<sup>1)</sup>; qualche giorno dopo l'amico Marco scriveva sotto il testamento:

decessit ser Pauli repentina morte 1393 die xv marcii.

## V

### Gli amici notai.

Sull'ultima carta di guardia della Promissione del doge Andrea Dandolo<sup>2)</sup>, sta scritto: *Infrascripta carmina composita fuerunt per me Bartholomeum de Arcangelis de Veneciis*<sup>3)</sup>, *notarium ad officium dominorum Advocatorum comunis, de laudibus, situ et gloria insignis urbis Veneciarum, quam Altissimus sua benignitate et clementia conservet et proteget felicissime per tempora:*

*Menibus insignis Venetum clarissima tellus  
Adriaci fundata sinu, quam fama per urbes  
predicat Ausonias longis duxisse triumphis,  
imperium terris dominas et fluctibus alti,  
colligis errantes mittis miserata laborum.*

*De Sancto Marco figurative picto Leone per me suprascriptum compositum:*

*Possidet is terras et ponti verberat undas*<sup>4)</sup>.

Tuttavia, dopo il dogado del Dandolo, questo entusiasmo per lo Stato generalmente non c'è nei notai che nella Curia coltivano le lettere latine; non è più il desiderio, spontaneo o no, di esaltare la città, che li sprona: è un vicentino, poeta di corte, Matteo

<sup>1)</sup> A. S. V. Canc. inf. Atti Pietro Zane b. 78 prot. Negli Atti Giorgio Gibellino, busta 571, il 16 Gennaio 1395 è messo come teste, e poi cancellato, Paolo de Bernardo.

<sup>2)</sup> A. S. V. Sala Margherita.

<sup>3)</sup> Nell'A. S. V. vi sono di lui testamenti dal 1388 al 1416 e atti in Canc. inf. dal 1387 al 1400. Nel '96 era nominato « in loco primo et maiori » dell'ufficio degli Avogadori di Comun (Magg. Cons. *Leona*, c. 86 — Baracchi), nel 1418 era già morto (Magg. Cons. *Ursa*, c. 19 — Baracchi).

<sup>4)</sup> Uno dei primi es. di versi sotto ai leoni. Cfr. MEDIN, *La storia della Rep. di Venezia* ecc., pagg. 16-17. Per la finale dell'esametro sul Leone cfr. Verg. *Aen.* III, 423.